

SANITA'

Il sindaco Marassa: moderatamente soddisfatti, non abbiamo trovato un muro

POLI, LA REGIONE CHIEDE DATI CERTI

«Esiste già una progettazione dell'Asl che andrebbe completamente persa»

Oleggio - «Moderatamente soddisfatto» così si è definito il sindaco Massimo Marcassa poche ore dopo l'incontro a Torino con gli assessori regionali alla Sanità e all'Edilizia sanitaria, Eleonora Artesio e Paolo Peveraro, alla presenza anche dell'assessore Giuliana Manica e del direttore generale dell'Asl Mario Minola in merito al futuro del poliambulatorio. «Abbiamo prospettato - spiega Marcassa - la nostra soluzione relativa allo spostamento alla Caminadina, perorando i vantaggi, in termini di fruibilità, capienza e vantaggio economico. Siamo andati lì preparati rispetto al precedente accordo di programma con l'Asl; mentre rispetto al protocollo d'intesa ci siamo detti d'accordo su tutto, tranne che sul sito scelto (il Gaggiolo)». «Soprattutto l'assessore Peveraro - aggiunge Marcassa - ha percepito la possibilità di un diverso uso delle risorse pubbliche. Noi abbiamo presentato un nostro progetto di massima e abbiamo preso l'impegno a formalizzare la nostra proposta, poi i tecnici dell'Asl dovranno fare le valutazioni del caso e naturalmente sarà la Regione ad avere l'ultima parola. Si è trattato di un passaggio interlocutorio e va detto che non abbiamo trovato un muro». Anche la Regione, a poche ore dall'incontro con gli amministratori oleggesi, ha tenuto a chiarire la propria posizione sull'argomento: «Gli amministratori hanno proposto la nuova soluzione, assicurando che gli oneri a carico dell'Asl non verrebbero modificati e che l'area controproposta risulterebbe disponibile all'interno di un programma di cessioni e di modifiche della destinazione urbanistica. L'assessore Artesio, congiuntamente all'assessore Manica e Peveraro, hanno ribadito il principio di integrazione dei servizi di assistenza territoriale, in base al quale era stata pensata l'aggregazione del poliambulatorio con altre strutture diurne e residenziali già esistenti sull'area individuata nel Protocollo d'intesa, così come l'importanza della riqualificazione delle sedi delle associazioni Avis, Croce Rossa e Aido. Inoltre, esiste già una progettazione predisposta dall'Asl, che andrebbe a questo punto completamente persa». «L'Amministrazione - è la conclusione della Regione - dovrà produrre elementi certi sull'acquisizione dell'area, sulla variazione degli strumenti urbanistici e sui tempi, verificando anche con gli altri Comuni e le associazioni. La Regione, al contempo, dovrà fare le sue valutazioni e gli approfondimenti tecnici, avendo già sottoscritto un Protocollo di intesa con l'Asl e il Comune che, così come era, vedeva dei fondi già immediatamente disponibili».